

Cremona sette

Mazzolari, uomo dentro la storia

a pagina 8

la Cittadella

Il Mattarella bis e la politica vuota

a pagina 9

www.chiesadimilano.it

Domenica, 13 febbraio 2022

ChiesadiMilano  
Il Portale della Diocesi Ambrosiana



# Milano

## Sette

Inserito di **Avvenire**

**I preti ambrosiani in pellegrinaggio nel Sud Italia**

a pagina 2

**Un progetto per aiutare le baby-mamme**

a pagina 5

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

Facce d'angelo

**Ernesto, il tuttologo**

Lavorava alle poste. Ma sa tutto e parla di tutto. Interviene con il tono perentorio dell'esperto sempre in cattedra. Lo chiamano "Tuttologo". In cucina, dà consigli sulla pasta alla carbonara anche al cuoco romano e sul risotto a quello milanese. In cantiere disquisisce di tegole e cappotti alla pari con il capomastro e l'ingegnere. Se si parla di letteratura sa dire di un libro più dello stesso autore. Nel consiglio pastorale è così informato che mette a tacere anche il parroco.

In verità è solo un frequentatore di infiniti siti internet che insegue per ore: legge i titoli e sa tutto. Chi lo incontra una volta è pieno di ammirazione. Chi lo conosce da tempo, preferisce evitarlo. Chi deve confrontarsi con lui, preferisce tacere. Se c'è una cosa che l'Ernesto non sopporta è di essere corretto o contraddetto: ne nascono discussioni esasperanti. Così, lo chef preferisce preparare la carbonara senza attenersi ai suoi consigli. E il parroco preferisce organizzare la processione con la collaborazione degli altri.

Per correggerlo e renderlo più amabile, è stato mandato al "Tuttologo" l'angelo Modesto. Ma l'Ernesto ha spiegato anche a Modesto come si fa l'angelo. E non se ne è cavato niente.



«La possibilità della fede» è il titolo della Giornata di studi promossa dalla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, con le voci delle Chiese europee. Temi e obiettivi nelle parole di don Paolo Carrara

DI ANNAMARIA BRACCINI

«La Giornata del convegno si interrogherà su come le trasformazioni dell'attuale contesto culturale, in Europa e nel nostro Paese, abbiano ricadute sulle modalità con le quali la fede viene vissuta, non solo a livello individuale, ma anche riguardo alla presenza della Chiesa nello spazio pubblico». Don Paolo Carrara, presbitero della Diocesi di Bergamo e docente di Teologia pastorale presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, definisce così la logica con cui si articolerà la tradizionale Giornata di studi annuale promossa martedì 15 febbraio, dalle ore 9.30 alle 17, nella sede di piazza Paolo VI a Milano (anche su [www.ftsmilano.it](http://www.ftsmilano.it)) con il titolo «La possibilità della fede. Testimoniare il Vangelo nello spazio pubblico».

Perché questa scelta?

«Abbiamo immaginato il convegno volendo ascoltare anche alcune voci rappresentative di Chiese europee, come quella francese e tedesca, che certo sono diverse dalla nostra, ma che allo stesso tempo sono segnate da trasformazioni analoghe, se non più radicali. Nel suo intervento, infatti, il sociologo Giuseppe Giordan parlerà di "spaesamento" per definire il modo con cui, da cristiani, stiamo provando a interpretare questo tempo».

Una delle relazioni sarà affidata a Celine Beraud, direttrice dell'*Écoles des Hautes Études en sciences sociales* di Parigi. Rispetto al modello di laicità "alla francese" come siamo messi in Italia?

«Una condizione di sostanziale maggioranza, in rapporto a molteplici minoranze, nella nostra situazione ha consentito fino a qualche decennio fa una legislazione complessivamente in sintonia con un umanesimo cristiano. Adesso, tuttavia, si aprono nuovi scenari, si pensi a tutto il dibattito aperto sul fine vita. Oggi non possiamo più basarci sull'idea di essere una maggioranza di fronte a tante piccole minoranze. La vera domanda è come accettare di essere anche noi una delle tante voci senza però rinchiuderci su noi stessi, ma avendo



## Testimoniare oggi il Vangelo: come?

ancora il desiderio di annunciare la bellezza del Vangelo e continuando, per quanto possibile, a fecondare lo spazio pubblico. L'ascolto, tramite la relazione di mons. Luca Bressan, del cammino della Chiesa di Milano di questi ultimi decenni fornirà un'utile pista di confronto».

I cristiani vogliono e possono essere ancora ascoltati?

«Oggi percepiamo che c'è molta indifferenza. È una delle fatiche che, in ambito ecclesiale, vengono sperimentate soprattutto rispetto alla popolazione giovanile. Del resto, le comunità cristiane stesse paiono spesso affaticate e non così desiderose di annuncio. Al contempo, non dobbiamo concentrarci solo su questi elementi negativi. Non dobbiamo dimenticare tutti quei segni di bene - inclusi i tentativi pastorali in atto - che sono presenti all'interno delle nostre comunità. Esse sono certo più sfilacciate - la pandemia non ha aiutato -, ma ancora vive ed è in ascolto del loro riconfigurarsi che dobbiamo provare a riconoscere dove lo Spirito sta conducendo

la Chiesa. Si tratta di metterci in discussione, anche con il contributo dell'intelligenza pastorale. Vanno rimpicciolate le dimensioni fondamentali che strutturano la comunità cristiana - a questo contribuirà l'intervento del professor Rota - e al contempo bisogna chiedersi se le forme organizzative che abbiamo ereditato sono ancora a servizio di una fede per l'oggi o sono ormai una zavorra».

Cosa si attende dal convegno?

«Sono due le aspettative. In primis, realizzare un confronto a più voci che sia motivo di "aggiornamento" e di rilancio delle discussioni in atto, per avere a disposizione nuovi stimoli su cui riflettere, a servizio della riflessione teologica e più ampiamente del cammino ecclesiale. Il secondo obiettivo è dimostrare che la riflessione teologica ha una sua serietà, come ogni altro ambito del sapere, e che quanto condiviso in dialogo con altre discipline - la sociologia, ad esempio, sarà ed è in ascolto del loro riconfigurarsi che dobbiamo provare a riconoscere dove lo Spirito sta conducendo

**Pandemia, populismo e natura. Due nuovi appuntamenti nel Decanato Barona-Giambellino**

Dopo la sospensione dovuta alla pandemia, due nuovi appuntamenti completano il ciclo di incontri sul tema «Equilibri e tensioni nel mondo e in Europa: sovranismo, populismo, crisi ambientale», che il Decanato milanese Barona-Giambellino - in collaborazione con le Acli zona Barona e con Ccb - aveva avviato nel febbraio 2020 con gli interventi di Romano Prodi (già presidente del Consiglio e della Commissione europea) e di Vittorio Emanuele Parisi (docente di Relazioni internazionali all'Università cattolica del Sacro Cuore).

Giovedì 17 febbraio, dalle 21 alle 22.30, Chiara Tintori, politologa, già redattrice di *Aggiornamenti Sociali*, parlerà di «Pandemia ed equilibri politici: quali antidoti al populismo sovranista?». Giovedì 24 febbraio, negli stessi orari, Elena Granata, docente al Politecnico di Milano, interverrà su: «Dove ci porta il nostro desiderio di natura e di relazioni?». Gli incontri si svolgeranno nel salone della chiesa di Santa Bernardetta (via Boffalora 110, Milano) e verranno trasmessi in streaming sui siti internet [www.decanato.it](http://www.decanato.it) e [www.barona.com.it/video](http://www.barona.com.it/video).

CENTESIMUS ANNUS

## Diseguaglianze e ambiente: sfide della sostenibilità

DI PINO NARDI

«Diseguaglianze e ambiente: le imprese e le sfide della sostenibilità» è il tema della tavola rotonda proposta dal Chapter di Milano della Fondazione Centesimus annus Pro pontifice sabato 19 febbraio dalle 9.30 alle 12 presso il Teatro Sant'Agnese (piazza Santa Giustina 7 a Milano). Interverranno Anna Maria Tarantola, presidente della Fondazione Centesimus annus Pro pontifice; Sebastiano Nerozzi, docente di Storia del pensiero economico alla facoltà di Economia dell'Università cattolica; Roberto Giacomelli, *Climate change and sustainability services* EY; Massimiliano Riva, imprenditore. «Diseguaglianza e ambiente è ormai il tema fondamentale di questo tempo - sottolinea Giovanni Facchini Martini, referente del Chapter di Milano e moderatore dell'incontro -. Se ne parla da anni, però adesso sta emergendo che la sostenibilità è bella, ma ha dei costi. Quello che gli inglesi chiamano la *Just transition*, la transizione ecologica giusta, sta portando anche gravi problemi di diseguaglianza: per esempio c'è chi può permettersi l'auto elettrica e chi no. La *Just transition* è uno slogan molto semplice, come tradurlo in italiano e nella nostra vita quotidiana sarà il compito che vogliamo darci nella nostra riflessione».

Un ruolo di grande responsabilità in questo cambiamento d'epoca riguarda in particolare anche il mondo delle imprese e della finanza. «La Fondazione Centesimus annus, di diritto vaticano, è nata come associazione di laici, dopo la pubblicazione dell'enciclica di Giovanni Paolo II del 1991, da un gruppo di imprenditori lombardi per vivere nel mondo delle professioni la Dottrina sociale della Chiesa - afferma Facchini Martini -. Oggi con l'enciclica *Fratelli tutti* si è molto evoluto anche il tema dell'ambiente. Per questo è diventato importante approfondire le ricadute, soprattutto gli aspetti più difficili da realizzare nella transizione e nella sostenibilità ambientale».

Vivace anche la presenza e l'animazione nel territorio della Diocesi. «Attualmente gli aderenti di Milano sono una trentina, quasi tutti del mondo delle libere professioni (commercialisti, avvocati) e della finanza, oltre a soci della Centesimus annus in altre città che vengono a lavorare a Milano e che accogliamo. La metropoli ha anche questa grande vocazione di essere un polo di attrazione - sostiene Facchini Martini -. Due anni fa abbiamo ragionato sulla finanza sostenibile, l'anno scorso sulla *smart city* con un focus su Milano. In Diocesi collaboriamo con associazioni analoghe come l'Ucid e Prospera (ex dirigenti bancari impegnati nella formazione). Con loro andiamo insieme a fare gli auguri di Natale all'arcivescovo, perché siamo tutte associazioni che si occupano della Dottrina sociale cristiana nel mondo ambrosiano».



Il teologo don Lorenzo Maggioni spiega il senso dell'incontro del percorso di formazione socio-politica proposto dalla diocesi

## Politica e religioni: dialogo per una società più giusta

Un nuovo incontro per il percorso socio-politico diocesano 2021-2022 che intende interrogarsi sulla *Fratelli tutti*, sabato 19 febbraio dalle 9.30 a Milano in San Giorgio al Palazzo (piazza San Giorgio; segnalare la propria presenza a [sociale@diocesi.milano.it](mailto:sociale@diocesi.milano.it), necessario il Green pass rafforzato) declinerà il tema del rapporto tra politica e religioni. Tra i relatori - oltre a Daniela Milani, professore di Diritto ecclesiastico e canonico all'Università degli studi di Milano («Il diritto al culto tra libertà e responsabilità»), e a un rappresentante di Fondazione Oasis («Islam e politica: sguardi incrociati tra le due rive del Mediterraneo») -, ci sarà don Lorenzo Maggioni, docente di Teologia delle religioni in Seminario, in Cattolica e all'Isti-

tuto superiore di Scienze religiose. Quali saranno i punti-cardine della sua riflessione? «La comunicazione, intitolata "A Dio quel che è di Dio: teologia e politica a confronto", si articolerà in una *pars destruens* e nella *pars construens*. La prima verrà dedicata a smentire l'idea corrente secondo cui il mondo cristiano sia capace strutturalmente di rispettare la laicità e l'autonomia dello Stato, mentre altre religioni sono esposte al rischio di una teocrazia. Questa convinzione non ha basi storiche e, oltretutto, non tiene conto del fatto che ogni religione di per sé, essendo una visione onnicomprensiva della realtà, tende ad avere anche una visione sociopolitica sotto l'egida della propria convinzione teologica. Quindi la teocrazia è

una caratteristica insita in tutte le fedi, cristianesimo compreso. Pensiamo ai secoli passati, alla lotta per le investiture che ancora oggi, per certi versi, esiste in alcune parti del mondo, indice del fatto che tutte le Chiese sono esposte a una visione teocratica della realtà». E la *pars construens*? «Dirò che, nel contratto sociale allargato che viviamo, i cattolici devono avere un'identità più precisa. Negli anni scorsi si è sostenuto che cattolici di destra e quelli orientati a sinistra non avessero più valori in comune: a me sembra un'affermazione radicale e depressiva rispetto alla quale ritengo che occorra ritornare su questi aspetti per trovare una sorta di unità di intenti sulle questioni fondamentali. Mi pare che nel campo dell'etica indivi-

duale su questo ci sia ancora molto lavoro da fare». Spesso si sottolinea che non può esservi un'ingerenza della Chiesa nelle questioni politiche o comunque nelle decisioni legislative del Paese. Un più equilibrato rapporto è pensabile? «In senso simbolico proprio nell'espressione "A Dio quel che è di Dio", credo che si possa delineare tale rapporto. Come è ovvio, il riferimento è alla frase evangelica: "Date a Cesare quel che è di Cesare", ma il fatto che ogni uomo sia creato a immagine di Dio dice che tutta la realtà è di Dio e che, quindi, la Chiesa non può che interessarsi a ogni aspetto, rispettando, però, il dono più grande che abbiamo ricevuto, la libertà in tutte le sue molteplici forme. Il cristiane-

simo ha in sé un'arma grande, il rispetto profondo della libertà e dei diritti fondamentali delle persone, per cui il limite è dato proprio dal non prevaricare, arrivando, magari, a un compromesso non blando, ma più alto possibile con gli altri. Deve prevalere lo Stato o l'aspetto religioso della persona? «Nel contratto sociale è insito il conflitto: proprio la *Fratelli tutti* offre alcune indicazioni fondamentali su come viverlo quale occasione di crescita per tutta la società. Bisogna andare avanti un passo dopo l'altro nella consapevolezza che sono le grandi sfide che possono costruire una società più giusta, più egualitaria, più capace di essere accogliente e rispondente alle diverse culture che ormai convivono sempre più». (Am.B.)

## RICORDO

## L'improvvisa scomparsa di don Simone Vassalli

Nato nel 1982 a Vaprio d'Adda, entrato in Seminario dopo la laurea in Biologia e ordinato sacerdote l'8 giugno 2013, da allora don Simone Vassalli era vicario della Comunità pastorale Maria Vergine Madre dell'Ascolto di Biassono. Ha poi conseguito la licenza in Teologia presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale l'1 luglio 2020. È stato trovato senza vita nella mattinata di domenica 6 febbraio davanti al Santissimo nella cappellina della sua abitazione: a causarne la morte un malore mentre pregava. Don Simone avrebbe dovuto celebrare la Messa e la sua assenza ha fatto allertare i soccorsi. La notizia della sua scomparsa è stata annunciata durante le celebrazioni, provocando un profondo shock tra i fedeli, che nelle serate successive si sono riuniti per recitare il Rosario in oratorio, dove era allestita la camera ardente. Pochi giorni prima della sua ordinazione sacerdotale aveva scritto una testimonianza per il portale diocesano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it): «Nessuno ha

un amore più grande di questo». La sua vocazione era ispirata dal versetto di Giovanni. «Tutti coloro che hanno conosciuto don Simone ne hanno ricevuto parole sapienti, sorrisi incoraggianti, testimonianza di intensa vita di preghiera. Il suo morire è rivelazione: ciascuno ora capisce meglio quella parola, torna alla memoria con inedita incisività quel momento vissuto insieme, quella prossimità gentile, quella fraternità semplice e intensa. Proprio il suo morire incide più profondamente la sua testimonianza in coloro che l'hanno conosciuto». Così l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, nell'omelia pronunciata durante i funerali mercoledì scorso.



Don Simone Vassalli

## Un amico per cui il Vangelo era vita e relazione

DI MATTEO CASCIO \*

Dolore e gratitudine, smarrimento e speranza. Credo siano state le contraddizioni che avevano nel cuore i discepoli di Gesù da quando lui, il maestro, li ha chiamati «amici» nell'ultima cena a quando si sono ritrovati ad assistere impotenti e fragili alla sua Pasqua, dalla morte in croce alla chiusura del sepolcro. Sono le contraddizioni che riesco a distinguere in questo momento ricordando don Simone e sono sicuro che non sono solo le mie ma di tutti coloro che hanno potuto incontrarlo. Il dolore e lo smarrimento perché la morte di un amico sembra solamente scavare una distanza incolmabile, sembra farti perdere la strada e il senso. La gratitudine e la speranza perché invece posso riconoscere ancora più vera quell'amicizia che ho ricevuto come dono e grazia nel cammino del seminario.

Ci siamo incontrati nel 2007 e abbiamo subito riconosciuto la gratuità e la bellezza delle relazioni che nascono perché ci si riconosce insieme in ricerca del Signore. Il discernimento di quegli anni è stato accompagnato dalla consapevolezza di non essere da soli e di poter vivere l'amicizia con Dio imparando a valorizzare e a vivere l'amicizia tra noi. Mi scriveva don Simone: «Quando penso alla frase chiave e guida di questi miei anni mi vengono ancora i brividi e mi emoziono: Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Ebbene sì, quell'amico non si riferisce a persone generiche ma nel mio cuore si esprime chiaramente con volti precisi. E ora c'è anche il tuo». Sono grato al Signore proprio per questa capacità di don Simone di far diventare concretamente il Vangelo, di farlo diventare vita e relazione. C'era in lui la certezza di essere amico di Gesù, ama-

profondamente da lui ed è questa la forza che gli permetteva di vivere così radicalmente le relazioni e il suo servizio. Ancora più bello è aver visto negli anni successivi, in cui come preti abbiamo condiviso il servizio pastorale nello stesso Decanato, che questa amicizia è diventata dedizione, cura, affetto e relazione nei confronti dei giovani e delle comunità che gli sono state affidate e che questa amicizia profonda è stata condivisa con tanti fratelli e sorelle che ha accompagnato. Ora quegli amici per cui don Simone ha dato la vita hanno i volti di tutti coloro che custodiscono il suo ricordo e riconoscono nella bellezza e nella fragilità della sua umanità la stessa cura e amore di Dio. Ora sta a noi che ci riconosciamo suoi amici continuare questa cura evangelica con le persone con cui camminiamo.

\* Pastorale giovanile Comunità Santa Teresa Benedetta della Croce, Lissone

Domani 125 preti ambrosiani partono per un pellegrinaggio nel Sud Italia guidato dall'arcivescovo per approfondire le modalità di annuncio del Vangelo

## «Abita la terra e vivi con fede»



Un gruppo di giovani preti ambrosiani durante l'ultimo pellegrinaggio a Londra nel 2020

DI LUISA BOVE

Pace, casa, immigrazione, salute, lavoro. Sono questi i temi principali che affronteranno i 125 preti ambrosiani dei primi 10 anni di ordinazione (Ismi e secondo quinquennio) in partenza domani per un Pellegrinaggio riservato a loro e guidato dall'arcivescovo Mario Delpini. Il titolo «Abita la terra e vivi con fede» (salmo 37) dice in sintesi lo spirito delle cinque giornate in programma che prevedono «la visita di almeno tre Diocesi del Sud Italia con tappe a Trani, Bari, Taranto, Matera e Molfetta», dice mons. Ivano Valagussa, vicario episcopale per la Formazione permanente del clero. Come mai proprio queste città?

«Perché tutte e tre hanno avuto in questi ultimi anni appuntamenti significativi sui temi che riguardano tutti, anche noi. A Bari nel 2020 c'è stato un incontro della Cei sul tema «Mediterraneo, frontiera di pace»; Taranto invece ha ospitato nell'ottobre scorso la Settimana sociale della Chiesa italiana sul tema della salute e del lavoro; Matera è stata capitale europea della cultura. Noi quindi vogliamo visitare queste tre Diocesi per confrontarci con le comunità cristiane per capire come hanno vissuto questi eventi e come intendono proseguire sui temi affrontati, perché hanno rilevanza anche per la nostra vita. In altre parole, un prete giovane, all'inizio del ministero, da un lato è chiamato a lasciarsi interpellare da queste tematiche e dall'altro a accompagnare le persone in questi vissuti con la luce della fede e l'annuncio del Vangelo». Quali saranno gli aspetti della vita che approfondirete? «Il tema di costruire ponti di pace a Bari, il rapporto tra i popoli e le culture diverse. Sappiamo bene cosa vuol dire oggi Mediterraneo: tensioni, fatiche, migranti, ma anche esigenze di ogni popolo che vi si affaccia. Invece a Taranto ci chiederemo come coniugare il tema del lavoro con quello della salute. La città dell'acciaieria

ex Ilva, che è stata la più grande d'Europa, si trova oggi con un tasso di disoccupazione altissimo, già nel 2018 sfiorava il 16-17% degli adulti e il 56% dei giovani. Poi ci sono aspetti problematici per la salute, non a caso Taranto è al primo posto per tumori da lavoro. Come le comunità cristiane di Taranto vivono questo tema e come accompagnano le persone e le famiglie coinvolte in queste situazioni drammatiche? E Matera cosa dice oggi ai giovani preti? «Toccheranno con mano il tema dell'abitare la terra da millenni. Matera era abitata già 10 mila anni fa ed è una delle città più antiche del mondo. Con la visita dei sassi non vogliamo semplicemente ripercorrere questa storia, ma dire che oggi Matera sta rinascendo dopo l'esperienza di capitale europea nel 2019. Qual è ora la sua progettualità? A Matera incontreremo una cooperativa di giovani che sta realizzando una forma di occupazione, ma anche di solidarietà in una città che sta rinascendo grazie al turismo. E poi il tema della trasformazione di Matera è simbolica anche per le nostre città. Quali rapporti di vicinato, quali stili di vita e di lavoro si stanno realizzando in questo

cambiamento?». Dal punto di vista spirituale seguirete un filone particolare? «Incontreremo le comunità cristiane che, a partire dalla loro fede, saranno coinvolte per dire cosa significa oggi annunciare il Vangelo dentro queste tematiche. Per questo inizieremo il Pellegrinaggio con un'introduzione nella bellissima cattedrale di Trani e concluderemo con mezza giornata di ritiro nel Seminario regionale della Puglia a Molfetta. L'arcivescovo curerà questi momenti, ma avremo anche la predicazione durante la Messa da parte dei vescovi delle Diocesi. Anche a Matera faremo una riflessione prima di iniziare la giornata». Il pellegrinaggio per i preti è anche un'occasione di fraternità e condivisione? «Certamente sì, è quello che vogliamo. In questo pellegrinaggio si mette a tema la fede che deve incarnarsi in queste problematiche e tensioni presenti nella vita di ogni uomo, allo stesso tempo si vive la condivisione di un cammino. Anche la fraternità è parte essenziale del pellegrinaggio, non è solo un ritrovarsi tra amici, tra preti, ma interrogarsi insieme entra a far parte del nostro cammino spirituale».

## Programma delle giornate, tappe e incontri

A Bari si parlerà di migranti e di pace, a Taranto sul rapporto tra lavoro e salute, a Matera il focus sarà sull'abitare, sulla città che cambia e il vivere comune

Partenza all'alba domani mattina dall'aeroporto di Linate per arrivare a Trani prima delle 8. Visita in cattedrale e incontro con mons. Leonardo D'Ascenzo, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie. Martedì mattina saluto nella cattedrale di Bari di mons. Giuseppe Satriano, arcivescovo di Bari-Bitonto e incontro con mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale e vice presidente Cei per l'Italia meridionale sul tema «Mediterraneo, frontiera di pace»; nel pomeriggio lavori a gruppo con la partecipazione di preti, diaconi e responsabili locali su «Carità e azione sociale», «Università per azione comune per il sociale», «Ecumenismo» e «Pastorale giovanile». Mercoledì 16 a Taranto, visita guidata della periferia (in pullman) ai quartieri ex Ilva e Eni, quindi passeggiata in centro e incontro

con l'arcivescovo Filippo Santoro su «Abitare la terra. Ecologia e lavoro»; nel pomeriggio visita al porto e conoscenza dell'esperienza Mare Nostrum. Giovedì 17 trasferimento a Matera, in Basilicata, con ritrovo nella chiesa di S. Pietro in Coveoso dove mons. Ivano Valagussa terrà una meditazione; visita ai «sassi» e incontro con operatori di una cooperativa sociale sul tema «Abitare ieri e oggi», intervverrà il presidente di Confcooperative della regione e quello del consorzio La città essenziale di Matera, la presidente e un giovane che lavora presso Oltre l'arte. Ultimo giorno a Molfetta, visita al Duomo e all'appartamento di don Tonino Bello, quindi trasferimento al Seminario regionale per la meditazione conclusiva del pellegrinaggio. Il rientro a Milano nella serata di venerdì.

## PARROCCHIE

## Fondi 8xmille per l'emergenza Covid-19 Distribuiti 2,85 milioni di euro in diocesi

Sono in distribuzione nelle parrocchie della Diocesi i fondi 8xmille che la Cei ha rinnovato per l'emergenza Covid-19. Rispetto allo scorso anno i fondi si sono ridotti in modo significativo, ma sono stati nella totalità destinati alle parrocchie. Anche perché in un anno le richieste arrivate dalle parrocchie sono più che raddoppiate. Dopo avere raccolto tutte le necessità espresse, la Diocesi ha effettuato una ripartizione fra le 7 Zone pastorali, considerando la popolazione e il numero di parrocchie. In totale sono stati distribuiti 2.850.000 euro per 290 parrocchie (e comunità pastorali). Si tratta di fondi che vanno a compensare le diminuzioni di offerte raccolte durante le celebrazioni o in momenti pensati anche come forma di sostentamento della parrocchia, che a causa del Covid sono stati annullati. «È un contributo in alcuni casi significativo e per tutti un segno di vicinanza per la fatica anche economica - sottolinea monsignor Bruno Marinoni, vicario episcopale per gli Affari generali - . Voglio anche ringraziare tutti coloro che hanno ritenuto non opportuno fare richiesta, non perché non vi fosse stata una perdita, ma per agevolare coloro che ne avevano particolarmente bisogno».

## Pensare «positivo» per sognare insieme la Chiesa

DI AUGUSTO BONORA \*

Può capitare che, terminando un incontro come quello del Consiglio presbiterale diocesano svoltosi a Seveso il 7 e 8 febbraio scorsi, emerga dal cuore una risonanza come questa: «Beh, ma allora è ancora possibile, anche tra preti, sognare insieme la Chiesa... Intuire, per le nostre comunità cristiane, sentieri di futuro...». Questo «pensiero positivo», in un tempo nel quale sembra che molte cose si tinguano ancora di grigio, non è il frutto illusorio di uno slancio momentaneo (stile Jovanotti o Gianni Morandi) e neppure di un improvviso colpo di sole, ma la conseguenza di un lavoro vissuto insieme tra consiglieri, vicari e arcivescovo, che mi è parso particolarmente fecondo. Un tema significativo, sollecitato da

tempo, come quello di una Chiesa sinodale. Domande penetranti e ben poste, presenti nei dieci nuclei tematici del Documento Cei preparatorio al Sinodo. Il lavoro della commissione preparatoria, capace di dare una chiave interpretativa e un metodo di lavoro e di accompagnarlo, sintetizzando gli interventi e rilanciando le tematiche. Una conduzione simpatica delle sessioni da parte di monsignor Claudio Stercal e un esplicito desiderio dei componenti di farsi coinvolgere. Tutto questo ha permesso allo Spirito Santo di generare un frutto che è parso a molti veramente buono. Impossibile darne conto in modo esaustivo senza cadere nella parodia. Ma per offrire almeno un assaggio delle questioni affrontate, mi pare bello trarre qualche spunto dalle cose che - senza polemica, ma con un

Un confronto franco, e per certi versi coraggioso, ha caratterizzato la sessione del Consiglio presbiterale diocesano dedicata alla fase d'ascolto del Sinodo

certo coraggio - sono emerse da alcuni gruppi di lavoro. Circa «l'identità e la comunicazione nella Chiesa» riporto, quasi a mo' di titoli alcune affermazioni: «Questione centrale appare l'ascolto reciproco e la disponibilità a cambiare... Come presbiteri di questa Chiesa riconosciamo che... Siamo formati a dover sempre e comunque dire qualcosa, ma po-

co capaci di coltivare le domande... Le relazioni meriterebbero una cura particolare rispetto all'organizzazione...». Della seconda macro-area, sul celebrare, alcune proposte concrete: «Crediamo sia un problema serio l'invecchiamento delle nostre assemblee liturgiche e l'analfabetismo religioso delle nuove generazioni. La questione della Messa domenicale per chi frequenta cammini di iniziazione cristiana va posta più chiaramente. In particolare per i ragazzi vanno individuati specifici percorsi liturgici possibili e va pensata una nuova mistagogia... Si propone che tutta la Chiesa ambrosiana compia un nuovo sforzo di rilancio dei grandi temi della riforma liturgica, come la partecipazione attiva e fruttuosa dei laici e il ruolo della presidenza». Infine, relativamente alla correspon-

sabilità nella missione e il discernimento, un'affermazione fondamentale: «Occorre "aggiornare" la missione della Chiesa e provare a prefigurare la Chiesa del "prossimo futuro", promuovendo una corresponsabilità missionaria dentro la Chiesa. Perciò riteniamo urgente imparare a lavorare in équipe. Ciò richiede competenze specifiche e qualità umane quali l'ascolto, l'umiltà, la condivisione, l'empatia e un nuovo stile di leadership. Per questo, potrebbe essere utile avere maggior coraggio nella sperimentazione». Solo tasselli, tessere di un mosaico che speriamo di poter continuare a definire, per poter di nuovo sognare insieme la Chiesa di domani, senza perdere realismo e contatto con il presente.

\* Presidente della Commissione preparatoria della sessione



Un passato Consiglio presbiterale

## Luino, sabato prossimo il cardinale Coccopalmerio commenta l'esortazione «Amoris laetitia»

Sabato 19 febbraio, alle 10.15, presso la sala conferenze di Palazzo Verbania in viale Dante a Luino (Varese) si terrà un incontro pubblico dal titolo «Il capitolo VIII dell'esortazione apostolica *Amoris laetitia*», organizzato dal cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente emerito del Pontificio consiglio dei testi legislativi; don Sergio Zambenetti, prevosto e decano di Luino; Alessandro Franzetti, dottore di ricerca in Diritto e scienze umane.

Il card. Coccopalmerio è stato professore nei seminari ambrosiani, provicario generale dal 1985 ed è stato ordinato vescovo ausiliare di Milano nel 1993 dal cardinale Carlo Ma-

ria Martini. Nel 2007 papa Benedetto XVI lo ha nominato arcivescovo e presidente del Pontificio Consiglio dei Testi Legislativi. Nel Concistoro del 2012 è stato creato cardinale. È uno dei massimi studiosi e giuristi del panorama cattolico, ed è stato uno dei più stretti e stimati collaboratori dell'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini e dei papi Benedetto XVI e Francesco. Il cardinale ha dedicato un saggio all'ottavo capitolo dell'*Amoris laetitia*, che segna sostanziali novità sulla comunione e la confessione ai divorziati risposati o conviventi.

Uno dei tanti meriti di papa Francesco è aver espresso chiaramente nel suo magistero che la misericordia è più impor-

tante della dottrina.

A Luino si sono svolti negli anni passati importanti convegni su fede e comunicazione, che hanno visto intervenire relatori importanti come il vescovo Luigi Stucchi, l'arcivescovo Francesco Brugnaro e don Walter Magni, promossi dalla Comunità Pastorale Madonna del Carmine. Ispiratore di questi incontri san Francesco di Sales che si ricorda ogni anno a gennaio ed è patrono dei giornalisti e dei comunicatori. L'incontro di sabato 19 febbraio è aperto a tutti e chi non riuscisse a seguirlo in presenza può seguirlo sul canale civicam del Comune di Luino. L'iniziativa gode del patrocinio della Città di Luino e si concluderà con un dibattito.

### INCONTRO SU ZOOM

#### Come guardare al futuro? Una proposta di Ac per le famiglie

Come guardare al futuro e quali scelte compiere in un contesto che ancora ha il sapore dell'incertezza? È il tema del pomeriggio di spiritualità per famiglie organizzato dall'Azione cattolica ambrosiana domenica 20 febbraio dalle 15 alle 17: l'incontro si terrà in collegamento Zoom. «Con il titolo *A occhi aperti!* Note per il discernimento personale e comunitario, don Cristiano Passoni, assistente diocesano dell'Azione cattolica ambrosiana, offrirà una riflessione che approfondirà i tre aspetti fondamentali della pratica del discernimento: riconoscere,



Don Cristiano Passoni

interpretare, scegliere», spiegano i coniugi Caterina e Andrea Cassini, responsabili della Commissione famiglia di Ac. A seguire, sarà proposto un laboratorio esperienziale a cura di Cristina e Gianluca Daffi, sposi, genitori e formatori. Iscrizioni sul sito [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it).

## San Valentino, un messaggio per chi cammina nell'amore

L'incontro dell'arcivescovo con i fidanzati e i giovani in cammino in una storia d'amore, dal titolo «Nati per amare», che era previsto in Sant'Ambrogio l'11 febbraio, si è dovuto rimandare al prossimo anno. Il Servizio per la famiglia, la Pastorale giovanile e l'Azione cattolica ambrosiana hanno allora chiesto all'arcivescovo uno specifico videomessaggio in occasione della festa di san Valentino.

Nel suo messaggio monsignor Delpini suggerisce i passi del cammino nell'amore: la passione, il sentimento, la decisione, la dedizione e, se è il caso, anche il sacrificio; conclude invitando ad essere artisti dell'amore perché amare è un'arte. Il video, della durata di

pochi minuti, è disponibile sul portale diocesano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e invitiamo tutti a diffondere questa registrazione nelle parrocchie, nei gruppi, sui canali social, ai giovani; per le parrocchie può essere anche uno strumento di riflessione da utilizzare nei corsi ai nubendi e nelle catechesi.

Si tratta di una tappa significativa che ci avvicina all'Incontro mondiale delle famiglie, che per la nostra Diocesi vivrà un momento fondamentale nella grande Festa delle famiglie che la sera del 18 giugno si svolgerà in piazza del Duomo.

Maria e Paolo Zambon, don Massimiliano Sabbadini, don Marco Fusi, Silvia e Lorenzo Melzi, don Cristiano Passoni

Per i 500 anni del miracolo della Madonna delle lacrime guiderà la Novena in preparazione alla festa nel Santuario bergamasco

# L'arcivescovo a Treviglio

Dal 18 al 25 febbraio celebrerà la Messa delle 6 del mattino e la Compieta riflettendo su temi spirituali, politici e di attualità

DI FILIPPO MAGNI

L'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, predicherà a Treviglio (provincia di Bergamo, ma diocesi di Milano) per tutti i giorni della Novena della Madonna delle lacrime, dal 18 al 25 febbraio. Lo ha annunciato il parroco di Treviglio e Castel Rozzone, monsignor Norberto Donghi.

La Novena è il periodo di preparazione alla festa che fa memoria del miracolo della Madonna delle lacrime, avvenuto il 29 febbraio 1522, esattamente 500 anni fa, quando le truppe francesi, pronte ad attaccare e distruggere la città di Treviglio, furono fermate dalla notizia di un affresco di Maria che piangeva. Il comandante francese Lautrec si recò personalmente a verificare che non ci fossero trucchi.

Constatò che l'affresco davvero piangeva, un pianto che durò 6 ore. Lautrec decise così di risparmiare la città dalla distruzione. Da allora, l'ultimo giorno di febbraio è festa cittadina, non solo religiosa, ma anche civile.

«La Novena e la festa del miracolo - conferma monsignor Donghi - non sono eventi soltanto liturgici, ma sono una festa dell'intera città». Tanto che, ha aggiunto, «noto diverse persone che frequentano assiduamente, tutti i giorni, le celebrazioni della Novena, ma non la Messa domenicale. La Novena è "la bella abitudine" che tanti trevigliesi hanno imparato fin da bambini». Secondo il sacerdote, sono tra le 2.500 e le 3 mila le persone che, in quei giorni, partecipano ogni giorno alle celebrazioni.

Ogni anno, la predicazione della Novena è affidata a un vescovo. Tra i più illustri, si ricorda monsignor Albino Luciani, poi eletto papa Giovanni Paolo I. «In occasione del cinquanten-

nario - racconta monsignor Donghi - abbiamo osato invitare a predicare l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, che ha accettato con grande generosità».

Tutti i giorni della Novena, quindi, dal 18 al 25 febbraio nel Santuario di Treviglio (via fratelli Galliani), monsignor Delpini celebrerà la Messa delle 6 del mattino, per poi recarsi in Diocesi a Milano per le proprie attività ordinarie. Tornerà a Treviglio per presiedere la Compieta delle 20.30 (tranne il 20 febbraio). «Durante la celebrazione serale - anticipa Donghi -, l'arcivescovo proporrà predicazioni più ampie rispetto a quelle del mattino. Affronterà temi spirituali, ma anche politici e di attualità. Sempre nella chiave del ricostruire la speranza, come suggerisce anche il

### I diversi vescovi lombardi presiederanno le altre celebrazioni

titolo della Novena, che è "Kaire: rallegrati!". Delpini presiederà anche la Messa della vigilia (detta «della velazione») di domenica 27 febbraio e la Messa del miracolo di lunedì 28.

L'arcivescovo di Milano presiederà dunque la prima celebrazione del mattino e l'ultima della sera di ogni giorno della Novena. I diversi vescovi della Lombardia, invece, presiederanno le celebrazioni nell'arco della giornata: «Perché il miracolo di Treviglio - rileva Donghi - travalica i confini cittadini e anche diocesani».

Durante la conferenza stampa di presentazione della Novena, il parroco di Treviglio ha anche presentato una casula e un calice realizzati per l'occasione del quinto centenario del miracolo. La casula ripercorre, ricamati, il pianeto santo e la resa di Lautrec. Il calice, invece, è stato realizzato con i monili d'oro donati, negli anni, dai parrochiani al santuario. Aggiornamenti sugli eventi del cinquecentenario del miracolo si trovano su [www.treviglio22.it](http://www.treviglio22.it).



Una passata Novena nel santuario della Madonna delle lacrime a Treviglio

## Un corso sulla Costituzione

L'Università Cardinale Giovanni Colombo per studenti della Terza età organizza un corso dedicato alla Costituzione, articolato in 12 lezioni, tutti i venerdì alle 11.30 a partire dal 18 febbraio, presso la parrocchia di San Marco a Milano.

Ecco programma, temi e docenti: 18 febbraio: L'idea di Costituzione (Valerio Onida); 25 febbraio: Testi scelti di alcuni protagonisti: Calamandrei, La Pira, Dossetti, Togliatti (Franco Monaco); 4 marzo: Le culture istituzionali dei padri costituenti (Enzo Balboni); 11 marzo: La cittadinanza politica (Valerio Onida); 18 marzo: Uno Stato liberale, democratico e

sociale (Franco Monaco); 25 marzo: Diritti inviolabili, doveri inderogabili (Valerio Onida); 1 aprile: Pluralismo sociale e autonomie territoriali (Enzo Balboni); 8 aprile: Pace, Europa e organizzazioni internazionali (Enzo Balboni); 29 aprile: Democrazia rappresentativa, partiti e democrazia diretta (Franco Monaco); 6 maggio: Parlamento e governo (Enzo Balboni); 13 maggio: Organi di garanzia: Presidenza della Repubblica, Corte costituzionale e magistratura (Valerio Onida); 20 maggio: La disputa sulle riforme costituzionali ed elettorali (Franco Monaco). Info: [www.universitacardinalcolombo.it](http://www.universitacardinalcolombo.it).

### PROPOSTA



## Enbiff, a Milano convegno dei sacristi

«Andate a preparare la Pasqua. Il presbitero e il sacrista custodi del Cenacolo» è il tema del convegno regionale che Enbiff Lombardia organizza mercoledì 23 febbraio a Milano, al Cinetatro Don Bosco dell'Istituto Salesiano (via Melchiorre Gioia 48). Enbiff - associazione che opera come osservatorio nazionale nel mondo degli addetti al culto divino cattolico - nasce dall'accordo nel 2018 tra Faci (Federazione tra le associazioni del clero in Italia) e Fiudac/s (Federazione Italiana tra le unioni diocesane addetti al culto/sacristi), come luogo privilegiato di dialogo e collaborazione, a partire dalla conciliazione tra le parti in caso di controversie, dall'interpretazione autentica del contratto collettivo nazionale di lavoro in vigore e dalla formazione. L'appuntamento di Milano fa seguito al convegno nazionale che si è svolto a Roma nel novembre scorso e punta a favorire una maggiore conoscenza dell'Enbiff sul territorio attraverso una serie di convegni nelle diverse Regioni ecclesiastiche: la prima a ospitarne uno è la Lombardia.

Lo scopo è presentare l'ente bilaterale e le sue attività, ancora poco note agli stessi utenti, i servizi che può mettere a disposizione degli iscritti e le prospettive di crescita future. Sarà anche l'occasione per far emergere le principali necessità degli utenti, allo scopo di costruire «pacchetti» di prestazioni, previdenziali, assistenziali, di welfare e formative che possano rispondere nel modo migliore alle attese.

Per questo sono caldamente invitati a partecipare sacristi e parroci, responsabili e addetti degli uffici di Curia interessati agli argomenti, i professionisti che si occupano di gestione del personale nelle parrocchie, quanti interagiscono con il contratto collettivo nazionale di lavoro degli addetti al culto e chi voglia approfondire la conoscenza degli enti ecclesiastici come datori di lavoro e/o la figura dell'addetto al culto dipendente.

Ecco il programma della giornata: 8.30, apertura della segreteria e accoglienza dei partecipanti; 9, saluti istituzionali e apertura del convegno; 9.30, presentazione delle relazioni tenute al convegno nazionale; 10.45, pausa; 11, «Enbiff: quali servizi offre oggi l'ente bilaterale e quali le prospettive per il futuro»; 12, dibattito con i relatori con possibilità di intervento; 13, conclusioni e saluti; 14, pranzo.

La quota di partecipazione è di 10 euro e comprende le dispense e il pranzo. Per chi adotta il Ccml degli addetti al culto/sacristi la partecipazione al convegno rientra nell'aggiornamento, con rilascio da parte dell'Enbiff di un attestato di partecipazione. È richiesto il green pass e l'utilizzo delle mascherine. Iscrizioni su [www.enbiff.eu](http://www.enbiff.eu). Per informazioni scrivere a [enbiff@libero.it](mailto:enbiff@libero.it).

### NOTIZIE IN BREVE

#### Due nuovi corsi sulla spiritualità

Il «Centro studi di spiritualità» propone, dal 24 febbraio al 26 maggio, due corsi su temi fondamentali della fede e della spiritualità cristiana. I corsi, della durata di dodici settimane (24 ore di lezione), sono aperti a tutti. Per motivate ragioni, può essere concessa la possibilità di frequentarli online. Il corso «Le forme della vita cristiana» sarà tenuto dal professor Paolo Martinelli, nel giorno di giovedì, dalle ore 9.15 alle 10.50. Il corso «La preghiera cristiana: storia e teologia» sarà invece a cura del professor Claudio Stercal, sempre al giovedì, dalle ore 10.55 alle 12.30. I corsi si terranno presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (via Cavalieri del S. Sepolcro 3 (Milano)). Tassa di iscrizione (unica): 45 euro; quota per ogni singolo corso: 100 euro.

Per informazioni e iscrizioni, entro il 18 febbraio, rivolgersi alla segreteria del «Centro studi di spiritualità»: tel. 02.863181; email [segreteria@fuis.it](mailto:segreteria@fuis.it).



#### Ambrosianum, lezioni su Marco

Alla Fondazione Culturale Ambrosianum (via delle Ore 3, Milano) torna il tradizionale «Corso biblico», tenuto per tanti anni da don Giovanni Giavini, che ora passa il testimone al biblista don Matteo Crimella (nella foto), dottore in Scienze bibliche e docente di Sacra scrittura alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Il tema scelto per l'edizione 2022 è il Vangelo di Marco. Gli incontri, nove in totale, da domani al 6 giugno, si terranno in Ambrosianum il lunedì dalle 18 alle 19 nel rispetto delle disposizioni sanitarie. Per l'intero ciclo è richiesto un libero contributo (a partire da 60 euro), con sconto per chi si iscrive contemporaneamente al percorso «Bibbia e arte».

Per iscrizioni e informazioni: tel. 02.86464053; email [info@ambrosianum.org](mailto:info@ambrosianum.org).



#### Scuola biblica con don Doglio

Milano le parrocchie di Gesù Buon Pastore e San Matteo, San Francesco d'Assisi al Fopponino e Santa Maria Segreta propongono la «Scuola biblica», quest'anno incentrata sul Vangelo di Giovanni.

A guidare la riflessione sarà don Claudio Doglio (nella foto), noto biblista, docente alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e parroco a Varazze (Savona). Gli incontri si terranno alle ore 21 presso il Cinema Ariosto a Milano (via Ariosto 16: raggiungibile con il tram 10 e nelle adiacenze della fermata Conciliazione della linea 1 della metropolitana). Il primo incontro, martedì 15 febbraio, ha per titolo: «Io sono la vita, la verità, la luce» (Giovanni 13-14). Il secondo appuntamento, martedì 22 febbraio, verterà su: «Io sono la vite, voi i tralci» (Giovanni 15-17).



#### Il respiro di Dio in Steinbeck

Il percorso proposto da don Paolo Alliaia nella chiesa di Santa Maria Incoronata a Milano, «Dove Dio respira di nascosto», prosegue a febbraio con una novità rispetto agli incontri fin qui svolti. Sono due le date scelte per affrontare la medesima opera: giovedì 17 e giovedì 24 febbraio, alle ore 20, con *La valle dell'Eden* di John Steinbeck (nella foto). Insieme a don Alliaia sarà presente Luca Moscatelli, biblista e teologo. «Due date perché siamo due voci - spiega Alliaia - la tematica del romanzo è a sfondo biblico, vengono ripercorsi primi quattro capitoli di Genesi, calandoli nella realtà di due famiglie californiane di fine Ottocento». Di qui la presenza di un biblista come Moscatelli. «Ci alterneremo all'interno di entrambe le serate: lui con un taglio più biblico e io con un taglio letterario-spirituale», conclude don Alliaia. Info: [www.parcchia-santamariaincoronata.it](http://www.parcchia-santamariaincoronata.it). (M.V.)

## PASTORALE SOCIALE

**Gentilezza, tenerezza e speranza per diventare artigiani del bene comune**

La Quaresima è un tempo "forte", un punto di svolta che può favorire in tutti il cambiamento e la conversione, per diventare autentici «artigiani del bene comune». Per questo tempo, come è tradizione, il Servizio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro, insieme alle Commissioni decanali per l'animazione sociale, propone un incontro di spiritualità rivolto ai cristiani impegnati nelle realtà socio-politiche, culturali ed educative. Un'occasione utile per favorire un discernimento comunitario, mettendo al centro della riflessione il tema «Gentilezza, tenerezza e speranza», a partire dall'enciclica di papa Francesco *Fratelli tutti* e dall'ultimo Discorso alla città dell'arcivescovo. L'incontro prevede un momento introduttivo di preghiera, la meditazione, un breve spazio per il silenzio e la condivisione comunitaria delle proprie risonanze. I ritiri possono essere organizzati liberamente da ogni Decanato, inviando la relativa richiesta a [sociale@diocesi.milano.it](mailto:sociale@diocesi.milano.it) entro il 23 febbraio. Per informazioni: telefono 02.8556430; mail [sociale@diocesi.milano.it](mailto:sociale@diocesi.milano.it).

**Quaresima di fraternità, giovedì il webinar**

Il 17 febbraio alle 21 saranno presentate le iniziative di solidarietà in Moldova, Repubblica Centrafricana, Haiti e Filippine

Tempo di Quaresima, tempo di fraternità. Da concretizzare in piccole, ma incisive azioni. È questo lo spirito dell'incontro di giovedì 17 febbraio alle 21, organizzato dalla Caritas Ambrosiana e dall'Ufficio diocesano

per la Pastorale missionaria. Si tratta di un webinar nel quale verranno illustrati i progetti proposti alle parrocchie per la "Quaresima di fraternità 2022". A introdurre e illustrare i progetti, ci saranno, collegati via web, Luciano Gualzetti, direttore Caritas ambrosiana, e don Maurizio Zago, responsabile dell'Ufficio diocesano. Ma soprattutto ci saranno i responsabili delle proposte, individuate in quattro diversi Paesi di altrettanti continenti. Dalla Moldova ci sarà Igor Belei (Missione



sociale diaconia) che illustrerà una proposta per l'infanzia e il supporto alla genitorialità. Invece dalla Repubblica Centrafricana, don Dany Arthur Bandoba

Grembet, sacerdote della Diocesi di Bangui, parlerà di un'iniziativa per il rafforzamento dei media cattolici e la promozione della pace. In collegamento da Haiti, padre Antonio

Menegon (Madian Orizzonti onlus - Missioni camilliane) parlerà di formazione scolastica. Infine Matteo Amigoni (Caritas Italiana) presenterà un progetto di agricoltura biologica che riguarda le Filippine. I quattro relatori si soffermeranno sul contesto sociale, economico, educativo e ambientale in cui si inseriscono le proposte, evidenziando gli obiettivi che le iniziative si prefiggono di centrare. Sarà possibile porre domande via chat. Per partecipare noisiamo. [caritasambrosiana.it/quaresima-2022](mailto:caritasambrosiana.it/quaresima-2022).

«Scelgo Te» è il titolo del cammino a tappe tra Romagna e Marche proposto dalla Pastorale giovanile a diciannovenni e giovani che si svolgerà dal 4 al 6 marzo

**Pellegrini a Loreto verso la «Regola di vita»**

I ragazzi conosceranno le figure di due beati, Sandra Sabattini e Alberto Marvelli

Un'esperienza di amicizia e condivisione alle porte della primavera. Un'occasione per riflettere sulle scelte che la vita chiama a fare. I diciannovenni (nati nel 2003) e i giovani che vorrebbero o stanno già iniziando a pensare alla stesura della «Regola di vita» sono invitati a vivere l'esperienza di un pellegrinaggio a tappe tra Rimini, Gradara e Loreto il 4-5-6 marzo. In questi tre giorni, ideati e organizzati dal Servizio per i giovani e l'università, si cercherà di rispondere alle grandi domande che si aprono nel cammino di un giovane: come trovare il proprio posto nel mondo, la propria vocazione, con chi confrontarsi per cercare insieme la direzione? È infatti di grande rilevanza per ogni giovane, e a maggior ragione per quanti sono divenuti da poco maggiorenni, rinsaldare amicizie, costruirne di nuove, interrogarsi sui legami d'amore già in essere tra giovani coppie o sulla relazione che si vorrebbe costruire, fare discernimento sulla possibilità di dedicare la propria vita a Dio e al prossimo. Ad accompagnare i ragazzi, le figure di due giovani beati: il pellegrinaggio ha infatti per titolo «Scelgo Te», espressione presa in prestito da Sandra Sabattini, la giovane fidanzata riminese beatificata lo scorso mese di ottobre. Al centro il tema della scelta che,



Il Santuario della Santa Casa di Loreto

come nel caso di Sandra, abbraccia Dio e si apre a tutto il mondo, a cominciare dai poveri, dagli indigenti, dai fragili. Attraverso l'esperienza delle comunità dell'associazione Papa Giovanni XXIII, fondate da don Oreste Benzi. O, come nel caso di un altro importante beato riminese, Alberto Marvelli, il quale grazie alla sua storia salesiana di volontariato, associazionismo, impegno politico caratterizzata da una forte attenzione agli ultimi, stimolerà i ragazzi a rimettere in discussione gli impegni e il modo di vivere. Durante il pellegrinaggio si alterneranno momenti di dialogo, preghiera, condivisione sul tema delle scelte, altri di svago e di

conoscenza reciproca tra i partecipanti provenienti dalle diverse parti della Diocesi. È possibile partecipare singolarmente o in gruppo, che potrà essere guidato al massimo da un educatore (sacerdote, religioso/a, consacrato/a, laico/a). La quota di partecipazione è di 160 euro. È necessario iscriversi, versando la relativa caparra, entro e non oltre domenica 20 febbraio. Per partecipare, occorre essere in possesso del Green pass "rafforzato". Il programma dettagliato è consultabile all'interno dell'apposita pagina web dedicata all'iniziativa: [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom). a cura del Servizio per i giovani e l'università

## DIALOGHI DI PACE

**Domenica letture e musica a Cusano Milanino**

Domenica 20 febbraio a Cusano Milanino, nella chiesa della Regina Pacis (viale Buffoli), alle 15, è in programma il quinto appuntamento della stagione 2022 dei Dialoghi di pace, l'iniziativa che mira a rendere ancora più attraente il Messaggio del Papa per la Giornata mondiale, presentandolo in forma artistica ideata anni fa proprio nella chiesa della Regina Pacis. Il pomeriggio di Cusano - appuntamento per la Zona pastorale VII, a cura di Giovanni Guzzi e Alessandro Gandini - prevede le letture di Elena Galbiati, Annamaria Nicolò e Giorgio Favia, e gli intermezzi musicali di Federica Galasi (clarinetto), Emma Baiguera (chitarra) e Matteo Vatovec (flauto). Info: [www.chiesadimilano.it/dialoghidipace](http://www.chiesadimilano.it/dialoghidipace).

## INIZIATIVE

**Azione cattolica, ritiri sull'amore per gli adolescenti**

Due giorni per riflettere su cos'è l'amore. È la proposta che per la Quaresima l'Azione cattolica ambrosiana rivolge ai «Giovannissimi», gli adolescenti dei cinque anni delle scuole superiori. Sono previsti due turni dell'iniziativa, l'uno il 19 e 20 marzo e l'altro il 2 e 3 aprile, ospitati al Seminario di Venegono Inferiore (Varese). «Durante questi mesi abbiamo percepito quanto sono mancate agli adolescenti le relazioni autentiche», spiegano Angela Bonato, Margherita Agnelli ed Emanuele Villa, responsabili diocesani dei Giovannissimi e degli Studenti di Ac. «Durante la due giorni di Quaresima vogliamo quindi interrogarci sul tema dell'Amore, con la maiuscola, quello che ci fa chiedere ogni volta: "Cosa significa amare ed essere amati?". In programma laboratori, momenti di preghiera, testimonianze e anche giochi insieme. Programma dettagliato e iscrizioni: [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it).

**Pregare con gioia in famiglia: il sussidio dell'Ac**

Si intitola *La gioia di essere testimoni* (in dialogo, 72 pagine, 3,50 euro) il libretto che l'Azione cattolica dei ragazzi propone per la preghiera in famiglia durante la Quaresima. Ogni domenica è proposto un commento al brano di Vangelo, un impegno e una preghiera; durante la settimana sono suggerite tante attività per riflettere insieme. «Nel percorso i ragazzi scopriranno diversi personaggi che incontrando Gesù hanno visto cambiare la loro vita e il loro modo di vedere le cose. L'incontro con Gesù, infatti fa conoscere la gioia vera», spiega don Fabio Riva, assistente diocesano dell'Ac milanese. «Alcuni personaggi sono i protagonisti dei Vangeli, altri sono santi del nostro tempo». Lo strumento è già disponibile nelle librerie cattoliche. I ragazzi iscritti all'Ac potranno ritirarlo gratuitamente in Centro diocesano, tramite i loro educatori.

**A Cogliate la mostra sull'Eucaristia ideata da Carlo Acutis**

Rimarrà aperta fino a lunedì 21 febbraio, presso la Chiesa parrocchiale di San Giuseppe a Cogliate (piazza della Chiesa, 2), in provincia di Monza Brianza, la mostra sui miracoli eucaristici accaduti nel mondo ideata, nella sua breve vita, dal beato Carlo Acutis, ragazzo milanese molto devoto all'Eucaristia, morto di leucemia a 15 anni nel 2006 e beatificato nel 2020. L'iniziativa si inserisce all'interno delle Giornate eucaristiche. L'esposizione, allestita a cura dell'editrice Shalom ([www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it)), sarà aperta tutti i giorni dalle 7 alle 18.30. Presso la mostra sarà possibile acquistare vari libri per la preghiera e per la devozione eucaristica. Info su [www.parrochciacogliate.com](http://www.parrochciacogliate.com).

**L'inno delle Olimpiadi firmato Ac**

DI FRANCESCA BERTUGLIA

Un adolescente dell'oratorio di San Pietro Martire di Seveso è stato protagonista sul palcoscenico di Sanremo. Giulio Gianni, che compirà 18 anni tra poche settimane, è l'autore del brano *Fino all'alba*, una delle due canzoni in competizione per diventare l'inno ufficiale delle Olimpiadi invernali 2026 Milano Cortina, presentato sul palco dell'Ariston nella seconda serata del festival da Arisa. *Fino all'alba* è in competizione contro *Un po' più in là*, firmato da Cpm Music Institute di Milano e cantato a Sanremo da Malika Ayane. Sarà il pubblico a scegliere con la votazione in corso fino al 22 febbraio sul sito [www.milanocortina2026.org](http://www.milanocortina2026.org). Giulio è animatore dell'Azione cattolica dei ragazzi, suona nella banda di Seveso, il Corpo musicale "La Cittadina"



San Pietro Martire ed è studente di organo e composizione al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Ha scritto la canzone con l'amico e compagno di studio Francesco Marrone, suo coetaneo. «Lo scorso settembre, appena pubblicato il bando per le proposte di inno olimpionico, alcuni amici ci hanno convinto a lanciarci in questa iniziativa, conoscendo la nostra passione e la nostra competenza musicale - racconta Giulio

- Abbiamo registrato la demo con la voce di Maria Tresoldi, un'altra amica che studia canto e che ho conosciuto a una vacanza estiva di Santa Caterina Valfurva con Ac, e l'abbiamo inviata alle selezioni». L'esecuzione a Sanremo è stata una sorpresa: «Il maestro Beppe Vessicchio, che ha curato la selezione, ci ha avvisato poche settimane prima che la nostra canzone era una delle due finaliste». Il brano, spiega il giovane autore, «ha un sound piuttosto pop perché deve arrivare a tutti. Il testo racconta di una passione genuina per lo sport e l'attività fisica, allude alla semplicità e all'entusiasmo dello stare insieme, come fanno i bambini, al di là della competizione e della vittoria. Ora non resta che votare sul sito dedicato al nostro brano, firmato dal Corpo musicale "La Cittadina". C'è tempo fino al 22 febbraio».



Cantanti o gruppi musicali sono invitati a iscriversi e a inviare le proprie canzoni entro il 15 aprile

**Il Festival della Missione lancia un Song Contest per giovani autori**

Sono aperte fino al 15 aprile le iscrizioni al FdM Song Contest, rivolto a giovani dai 16 ai 30 anni nell'ambito del Festival della Missione, che Milano ospiterà dal 29 settembre al 2 ottobre. Il Contest si propone a cantanti, gruppi e cantautori che abbiano canzoni che raccontino la loro storia personale, oppure una storia che parta dalle "periferie della società", una storia di riscatto o di lotta contro l'ingiustizia, per un mondo fondato sui diritti e i valori umani, per la salvaguardia della terra e il futuro del mondo. Tra tutti i partecipanti verranno scelti i 10 finalisti, che

registreranno il brano in uno studio professionale e parteciperanno al concerto finale del Festival, in programma a Milano il 2 ottobre. Tutte le canzoni finaliste verranno distribuite sulle principali piattaforme digitali nella compilation FdM 2022. Cantanti o gruppi sono quindi invitati a iscriversi e a inviare le loro canzoni alla segreteria del Contest. Regolamento e moduli per l'iscrizione si possono scaricare da [www.festivaldellamissione.it](http://www.festivaldellamissione.it). I moduli compilati e firmati, insieme alla canzone (testo più mp3), vanno inviati a [musica@festivaldellamissione.it](mailto:musica@festivaldellamissione.it) entro il 15 aprile.

# Apri l'Accademia di PizzAut per giovani autistici



Foto di Valentina Santoro

DI LUISA BOVE

**N**e ha fatta di strada PizzAut. In meno di un anno ha aperto una pizzeria a Cassina de' Pecchi (nei prossimi mesi ne aprirà una anche a Monza), e ora apre l'Accademia formativa per formare giovani da inserire nei suoi locali, ma perché no, «in qualsiasi altro ristorante disponibile a credere in loro», dice il fondatore Nico Acampora, educatore e papà di un figlio autistico. Apprendo la prima pizzeria in via don Verderio 1, ha inserito 10 persone autistiche su 12, formate per servire ai tavoli o affiancare in cucina i due pizzaioli esperti. Spesso ai ragazzi autistici vengono proposti corsi solo per occupare il loro tempo libero, senza finalizzare le risorse e gli sforzi per creare un reale valore aggiunto nel mondo del lavoro.

«L'Accademia di PizzAut vuole invece muoversi in questa direzione in maniera concreta - dice Acampora -, come abbiamo già fatto nei mesi scorsi assumendo ragazzi autistici nel ristorante PizzAut a Cassina de' Pecchi con contratti di lavoro veri e a tempo indeterminato». Il percorso prevede 150 ore di formazione e almeno 400 di tirocinio, i partecipanti saranno 12 per classe e sono ammessi ragazzi dai 18 ai 29 anni con diagnosi dello spettro autistico, residenti in Lombardia o iscritti in Regione Lombardia alle liste indicate all'art 8 della legge 1999/68. L'avvio dell'attività, che ha coinciso con la pandemia, era stata sostenuta dalla Fondazione Comunità di Milano onlus e i risultati - nonostante il tempo difficile - non sono mancati. «Forti di questa prima esperienza -

continua il fondatore - ci siamo ulteriormente consolidati e adesso l'Accademia formativa di PizzAut diventa realtà stabile e riconosciuta da Regione Lombardia grazie alla collaborazione con la scuola Mazzini di Cinisello Balsamo». Alla collaborazione con la scuola Mazzini, che rappresenta una garanzia, si aggiunge quella di partenariato di aziende del settore e di amministrazioni pubbliche come Cinisello, Inzago e Milano. «Tropo spesso - dichiara Acampora - ai nostri figli è negato di fatto la speranza di un futuro. I nostri bimbi diventano adulti, ma a questa loro crescita anagrafica non corrisponde la crescita di opportunità formative e lavorative, entrambe contesti fondamentali per diventare adulti». E se si conta che in Italia ci sono circa 600 mila persone autistiche, l'in-

ziativa di PizzAut è una delle poche opportunità di lavoro e di formazione vera. «L'inclusione lavorativa non è solo un elemento che crea condizioni di vita migliori per le persone autistiche - dice il fondatore -, ma è un elemento che rende migliore la vita di ciascuno di noi». Inutile dire che il territorio di Cassina de' Pecchi ha accolto benissimo la presenza di PizzAut, il locale è sempre molto frequentato: «Abbiamo avuto anche clienti da Torino, due famiglie partite in aereo dalla Puglia che hanno pranzato e poi sono andate a visitare il Duomo, giorni fa è venuto da Genova un signore del mondo della ristorazione, curioso di vedere PizzAut, ha mangiato e poi è tornato indietro». Il suo commento è stato: «Non solo è un progetto bellissimo, ma fate anche una pizza buonissima».

## A tavola per festeggiare la nuova legge sul lavoro

**D**omenica prossima la pizza avrà il sapore della riconoscenza. A PizzAut sono attesi ospiti d'eccezione, come spiega Nico Acampora. «Abbiamo invitato a pranzo i senatori firmatari dell'emendamento che è stato trasformato in legge e che facilita l'accesso al mondo del lavoro delle persone autistiche». La legge, approvata nel dicembre scorso, prevede agevolazioni fiscali per le aziende che assumono almeno due terzi di dipendenti autistiche. «È una piccola rivoluzione perché significa facilitare la nascita di micro o piccole imprese in cui i ragazzi autistici possono trovare un lavoro vero». Ma c'è anche un altro aspetto importante, perché finora quando un ragazzo otteneva un contratto, la pensione sociale veniva annullata, adesso invece la norma stabilisce che sia solo sospesa e che possa riprendere quando serve. (L.B.)

Un'iniziativa del Saga, con il sostegno di Caritas e Fondazione Guzzetti, per le adolescenti che affrontano una gravidanza durante il percorso scolastico

# Come aiutare le baby mamme

È stata avviata una raccolta fondi per garantire i posti negli asili nido

DI MARTA VALAGUSSA

**I**n che modo il diritto alla vita si intreccia con il diritto allo studio? Basta passare al centro Saga di Milano per capirlo. Il Saga (Servizio di accompagnamento alla genitorialità in adolescenza) fa parte della Asst Santi Paolo e Carlo di Milano e dal 2007 sostiene le «baby mamme» che, sempre più numerose, affrontano una gravidanza durante il loro percorso scolastico. Una scelta così coraggiosa, per la quale si conoscono tante comode alternative, non può essere lasciata alla buona volontà di adolescenti alle prese con una pancia sempre più grande o un neonato da accudire, molto spesso in solitudine. «Far nascere un figlio è una scelta nobile e coraggiosa. Nonché un prezioso regalo a comunità che stanno invecchiando. Si tratta di non far rimpiangere quella scelta e quel regalo. E di prevenire il fallimento di progetti di vita, che potrebbe innescare parabole di impoverimento, materiale ed educativo, con i relativi costi umani e sociali», spiega Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana. La condizione familiare e sociale delle baby mamme molto spesso non consente loro di ricevere aiuti, perché i genitori - diventati nonni - sono ancora molto giovani e impegnati col lavoro, e perché le graduatorie pubbliche per gli asili nido penalizzano la condizione di vita di queste neomamme, né lavoratrici né studentesse. Quasi tutte abbandonano gli studi superiori già in gravidanza o in prossimità della nascita del piccolo. Di qui la necessità di garantire al bambino un posto all'asilo nido, per consentire alle mamme adolescenti di tornare sui banchi di scuola e concludere il proprio percorso di formazione scolastica. Fondazione Guzzetti, che comprende sette consultori nella città di Milano, ha deciso di sostenere il centro Saga, insieme a Caritas ambro-

siana, facendo appello alla sensibilità di tutti affinché il diritto alla vita di questi bambini vada di pari passo con il diritto allo studio delle loro mamme. È stata avviata una campagna di raccolta fondi, per pagare le rette degli asili di ispirazione cristiana, che possono accogliere i neonati, soprattutto in questo periodo di apertura iscrizioni ai nidi, che si concluderà il prossimo 22 febbraio.

Gualzetti condensa in poche battute i motivi che hanno spinto l'organismo pastorale a supportare il progetto di Fondazione Guzzetti: «Non si tratta solo di premiare il carattere di sperimentazione e unicità dell'iniziativa, ma di contribuire a un'azione che ha una chiara finalità preventiva ed educativa». Nel 2021 il Saga ha accolto quattro mamme tra i 13 e i 15 anni, nove di 16-17 anni, diciannove di 18-19 anni e undici di 20-21 anni. Secondo i dati 2021 l'80% delle gravidanze accompagnate presso il Saga non è desiderata e nel 30% dei casi il partner è totalmente assente e proprio il 30% delle baby mamme seguite presso il centro Saga è a rischio per depressione *post-partum*. «Da gennaio ad oggi sono arrivate dodici mamme, che si aggiungono alle settanta del 2021. E non è ancora arrivato il periodo più difficile: marzo e settembre sono i mesi più impegnativi per noi, perché arrivano i figli del Capodanno e delle vacanze estive», dice Margherita Moiola, responsabile del centro Saga. Negli ultimi anni presso gli sportelli Caritas sono giunte sempre più spesso richieste di aiuto a sostenere i costi, impegnativi, necessari per crescere un figlio. «L'impegno a coprire le rette del nido per i figli di mamme adolescenti e in situazione di bisogno economico è un ampliamento delle nostre azioni classiche di supporto alla genitorialità», osserva Gualzetti. «Può rivelarsi uno strumento valido a evitare che progetti di vita di ragazze ancora giovani si accartocino per l'impossibilità di studiare, di formarsi, di inserirsi nel mondo del lavoro. Il progetto deve valere anche come stimolo e buona pratica per le istituzioni: insieme dobbiamo agire perché la nascita di un bambino si risolva nell'espansione di opportunità per tutti, non nella limitazione di diritti per qualcuno». Info: [www.fondazioneguzzetti.it](http://www.fondazioneguzzetti.it).



## L'azione dei Cav per sostenere la maternità con gioia



In tutta la diocesi sono numerose le «buone prassi» attuate dai Centri di aiuto alla vita per supportare madri e figli, soprattutto riguardo all'empowerment

**S**ono tante le buone prassi dei Centri di aiuto alla vita (Cav) per sostenere madri e figli. E quanto emerge dal report realizzato da FederVita Lombardia in occasione della Giornata per la vita che si è celebrata domenica scorsa. La raccolta delle attività si riferisce all'empowerment della donna in gravidanza difficile o indesiderata (il termine *empowerment* connota il processo di riconquista della consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità e del proprio agire). «I Cav sono quasi le uniche realtà associative che si occupano dell'empowerment della donna nella deli-

cata situazione della gravidanza, periodo particolare, di cambiamento e di fragilità. Proprio in questo periodo, oltre che in quello successivo della maternità, la società mette in discussione l'autodeterminazione della donna. Questo antagonismo, concreto e culturale, verso gravidanza e maternità, è un ostacolo all'empowerment della donna-madre», sottolinea Elisabetta Pittino, presidente di FederVita Lombardia. L'obiettivo dell'azione dei Cav è far sì che la donna sia libera di poter vivere la gravidanza e la maternità con gioia, godendosi il proprio figlio senza sensi di colpa, consapevole della ricchezza che ogni bambino porta alla società. FederVita Lombardia in 9 mesi di lavoro ha raccolto e rielaborato le Buone prassi nell'ambito del progetto del Movimento per la vita italiano (Mpv) «Donne e bambini al centro» realizzate o progettate nel periodo 2018-2021. Hanno comunicato i servizi erogati 38 Cav su 57, con un totale di 5265 donne accolte e assistite, che rappresentano l'83% di quelle seguite nel 2020

(6304 in totale). «Si tratta di esperienze che Mpv, Cav e Case d'accoglienza hanno introdotto al fine di aiutare ogni mamma a "camminare con le proprie gambe", a (ri)scoprire il suo potenziale, a (ri)trovare la sua autostima, senza lasciarla sola, costruendo intorno a lei relazioni amicali e sociali necessarie per gli equilibri di vita e per affrontare le difficoltà quotidiane», precisa Donata Magnoni, pediatra, coordinatrice per la Lombardia del progetto «Donne e bambini al centro», membro del Consiglio direttivo di FederVita Lombardia e responsabile del Cav di Varese. Al termine del lavoro di raccolta sono state selezionate alcune esperienze delle diverse province lombarde ritenute più significative, tra cui il «Progetto nutrire la sua crescita» del Cav Mangiagalli di Milano; «Non sei sola» di Varese; la «Colazione con le mamme» di Vimercate; le Baby mamme del Cav ambrosiano di Milano; i «Corsi di qualificazione in rete» del Cav Brianza lecchese. Per ulteriori informazioni: [www.federitalombardia.it](http://www.federitalombardia.it).

PER CARNEVALE

## Covid, nota dell'Avvocatura

**L**andamento pandemico e il quadro legislativo appaiono mutevoli: è pertanto difficile fornire al momento indicazioni definitive per il periodo di Carnevale. L'Ufficio Avvocatura dell'Arcidiocesi di Milano ha pubblicato una nota in materia ([www.chiesadimilano.it/avvocatura](http://www.chiesadimilano.it/avvocatura)). In sintesi: se un ragazzo può andare a scuola, allora può partecipare alle attività parrocchiali; se un ragazzo può andare a scuola con l'obbligo di mascherina Ffp2 perché in autosorveglianza, allora può partecipare alle attività parrocchiali con l'obbligo di indossare una mascherina Ffp2. È molto probabile che non sarà possibile organizzare sfilate o cortei. È molto probabile che sarà possibile organizzare momenti di animazione per minorenni in oratorio usando un protocollo simile a quello per gli oratori estivi (la legge non prevede il green pass). I pastori in comune sono assolutamente sconsigliati. Rimane non possibile organizzare attività residenziali per minorenni in oratorio.

# «ConTEsto»: un progetto di inclusione

**A**magenta si avvia un importante percorso formativo e informativo. Mercoledì 16 febbraio partirà, infatti, il primo appuntamento in calendario di incontri di formazione avviato da «ConTEsto», progetto di inclusione verso una cittadinanza attiva. Il progetto, che ha tra gli obiettivi, quello di costruire una «rete per l'inclusione», è promosso dalla Comunità pastorale di Magenta e dalla Consulta diocesana insieme alla Fondazione «Dopo di noi» e a molte associazioni, enti e cooperative sociali attive sul territorio magentino. Per costruire questa «rete per inclusione» il progetto ha

individuato gli ambiti (i «contesti») su cui lavorare, acquisire informazioni e consapevolezza e decidere come attivarsi... insieme. «Il primo contesto che inizierà questo percorso sarà quello legato all'ambito parrocchiale ed oratori del Decanato: educatori, catechisti ed operatori laici e religiosi avranno l'occasione per trovarsi e condividere difficoltà, fatiche, proposte e informazioni, insieme, per costruire contesti di inclusività - spiega Gianluca, del gruppo di coordinamento del progetto -. L'oratorio domenicale, il Grest, la catechesi per iniziazione cristiana... sono luoghi privilegiati per vivere

l'attenzione e l'accoglienza verso chi è fragile. Come? «ConTEsto» ci supporterà passo dopo passo». «Sono proprio contento che parta questo progetto di formazione a partire dai nostri oratori - afferma don Emiliano Redaelli, responsabile dell'area giovani della Comunità pastorale di Magenta -. Per essere comunità davvero accoglienti e inclusive non basta, infatti, la buona volontà, ma è necessario formarsi e conoscere per poter comprendere e agire in modo corretto con chi spesso, in modo troppo sbrigativo, consideriamo diverso da noi perché ha un altro modo di relazionarsi e di affrontare la realtà». Gli incontri per

catechisti ed educatori parrocchiali saranno guidati da Manuela Salvadori (psicopedagogista, esperta nei processi formativi e *counselor* professionale), da Paola Pagani (pedagogista esperta in analisi applicata del comportamento) e da Marco Zanisi (pedagogista clinico). «I prossimi due ambiti di lavoro che partiranno a breve saranno legati al territorio e vedranno coinvolti la rete dei commercianti e chi si occupa della sicurezza e della tutela dei cittadini come la Polizia municipale e gli altri corpi di sicurezza pubblica. Per costruire un territorio realmente inclusivo e attento c'è bisogno di tutti», conclude Gianluca.



Foto di Gerd Altmann

Promosso dalla Comunità pastorale di Magenta, prende il via negli oratori e poi coinvolgerà le diverse realtà del territorio

**La Fiaccola**  
di Ylenia Spinelli

## Quella «Pastorale speciale» tra ascolto e vicinanza

Un'intensa esperienza pastorale là dove si tocca con mano il dolore. Sul numero di febbraio de *La Fiaccola* questo raccontano i seminaristi di quarta Teologia che prestano ascolto e incontrano i malati dell'ospedale Humanitas di Milano e i detenuti nel carcere cittadino di San Vittore. «Una delle sfide maggiori che siamo chiamati a compiere - confidano i seminaristi che danno una mano al cappellano del nosocomio - è quella di indirizzare la speranza, indicando il Signore Gesù crocifisso e risorto». Anche l'ascolto e la vicinanza ai carcerati costituisce un ambito delicato della Pastorale speciale, vissuta tra toccanti colloqui, gruppi di preghiera e preparazione ai sacramenti. «Anche qui, nel fondo del fondo della vita - citando un detenuto - Gesù arriva».

Preadolescenti, adolescenti e chierichetti sono invece gli ambiti in cui si è maggiormente concentrata l'*équipe* di Pastorale vocazionale del Seminario. Nell'intervista don Michele Galli, responsabile dell'*équipe*, fa il punto sui risultati raggiunti con i Centri vocazionali, i Voc-ado e il Corso cerimonieri, soffermandosi poi sulle novità e sugli obiettivi che il suo gruppo di lavoro si è prefissato. Tra gli altri articoli, la presentazione della figura di don Mario Ciceri, prossimo beato, il centesimo anniversario dell'elezione al soglio pontificio del cardinale Achille Ratti, già arcivescovo di Milano, e i 150 anni di *Scuola Cattolica*, la rivista di studio del Seminario.

Per ricevere *La Fiaccola*, contattare il Segretariato per il Seminario (tel. 02.8556278, e-mail: [segretariato@seminario.milano.it](mailto:segretariato@seminario.milano.it)).



Seminari in Pastorale speciale

**Parliamone con un film**  
di Gabriele Lingiardi

Regia di Laura Samani. Con Celeste Cecutti, Ondina Quadri. Drammatico. Italia, Francia, Slovenia (2021). Durata: 89 minuti. Distribuito da Nefertiti Film.

Con *Piccolo corpo* la regista Laura Samani fa un film che sarebbe piaciuto a Ermanno Olmi. Prende infatti lo stesso sguardo sulle tradizioni e le usanze cattedriche (non a caso è parlato in un dialetto veneto molto stretto, che l'orecchio non esperto percepisce come una lingua straniera). Siamo agli inizi del 1900. Una donna partorisce una bambina nata morta. Angosciata dall'idea di avere condannato la figlia a restare per l'eternità nel Limbo, esce dal suo villaggio e affronta un viaggio estremo portandosi appresso, in una scatola, il corpo esanime della piccola. Vuole raggiungere la Val Dolais, nel nord. Le hanno detto che lì c'è un santuario

## «Piccolo corpo»: il rischio di una fede che diventa superstizione ed esclusione

dove le donne come lei possono ricevere un miracolo: un solo respiro della bambina che potrà così avere un nome e il battesimo. *Piccolo corpo* è un film quasi solo di donne, ma non di solidarietà femminile. In un mondo di solitudini esplora l'idea che la vita sia un fatto di identità. Avere un nome, e quindi essere riconosciuti, significa sperimentare la grazia dell'esistere e la luce di Dio. La fede cristiana al negativo della popolazione senza cultura, fatta di precetti di morte e dannazione, mai di perdono, accoglienza e vita, offre uno sguardo critico importante sull'oggi. Quando la spiritualità diventa credenza e superstizione si perde il valore della persona.



Piccolo corpo

Con che solitudine la donna protagonista affronta il suo dolore in un mondo, quasi fantasy, che per preservare la propria purezza si allontana da lei! L'unica generosità le verrà offerta da un altro personaggio reietto. Mentre camminano insieme, negli splendidi paesaggi, sembra di assistere a un proseguimento moderno della *Divina Commedia*. Tra ghettatori-Caronte, piccoli villaggi come cornici del Purgatorio in un film dal tempo sospeso dove riesce a viaggiare solo chi è predisposto a fare una «staffetta» con amore; a condividere un peso, a portare la stessa croce. **Temi: maternità, viaggio, credenze, fede, solidarietà, dilemmi teologici, vita, morte, coraggio.**

AMBROSIANA

## Rosmini, pensatore e profeta



Antonio Rosmini

«Rosmini e Milano». Con questo titolo si svolgerà, venerdì 18 febbraio dalle ore 16, la presentazione e la proiezione del docufilm *Antonio Rosmini pensatore e profeta*. Location di eccezione, la Biblioteca Pinacoteca Ambrosiana che ospiterà l'evento promosso dall'associazione Cinema cristiano, dal Centro studi rosminiani e dal Comitato film Rosmini con Topcolor Dream. Dopo il saluto iniziale del Prefetto dell'Ambrosiana, monsignor Marco Ballarini, e di padre Marco Tanghetti, padre generale dei Rosminiani, alcuni qualificati interventi tratteranno dell'attualità del grande pensatore roveretano e del suo rapporto con Milano. Presente il regista, Marco Finola (autore anche di altri docufilm), verrà poi proiettata la pellicola, frutto di due anni e mezzo di lavoro realizzato tra Stresa, Domodossola, Rovereto, Milano e Trento. Il taglio del docufilm è essenzialmente divulgativo e nasce dalla consapevolezza della poca conoscenza della figura del beato Rosmini, avvalendosi del contributo culturale di importanti studiosi provenienti dalle università di Trento, Lugano, Bologna e Roma. (Am.B.)



La scena della lapidazione di santo Stefano, parte centrale del grande affresco absidale di Lattanzio Gamba nella collegiata di Vimercate

## arte. Gamba, un maestro del tempo di san Carlo Il suo capolavoro da riscoprire nella pieve di Vimercate

DI LUCA FRIGERIO

Vasari, uno che di arte e di artisti se ne intendeva, lo riteneva il miglior pittore della sua città, nella seconda metà del Cinquecento. Il pittore è Lattanzio Gamba, la città è Brescia: una «piazza» dove i bravi «dipingitori» certo non mancavano, all'epoca, e primeggiare fra questi era la più evidente dimostrazione di un talento eccezionale. Eppure Gamba non ha riscosso lo stesso entusiasmo presso le generazioni successive, così che il suo nome è rimasto in qualche modo in ombra presso il grande pubblico, noto e apprezzato, per lo più, soltanto dagli addetti ai lavori, cioè critici e storici dell'arte. Ma oggi è giunto finalmente il momento di riportare l'attenzione su questo protagonista della pittura italiana del XVI secolo, grazie a una mostra-evento che la sua città natale gli dedica («Il senso del nuovo», al Museo di Santa Giulia, fino al prossimo 20 febbraio), quasi come un dovuto «risarcimento» alla sua memoria, facendolo riscoprire a una più vasta platea. Da parte nostra, allora, cogliamo l'occasione per ricordare che una delle opere più importanti del bresciano Lattanzio Gamba, se non addirittura il suo capolavoro, per qualità e vastità, si trova proprio in terra ambrosiana. Si tratta, infatti, della decorazione dell'abside della collegiata di Santo Stefano a Vimercate: una meraviglia che il recente restauro ha riportato in piena luce e che, al di fuori della cerchia brianzola, costituisce per molti un'autentica sorpresa. Il grandioso ciclo ad affresco rappresenta la storia del protomartire secondo il racconto degli Atti degli Apostoli, dalla condanna da parte del Sinedrio, alla sua lapidazione e alla sua sepoltura: il tutto concepito da Gamba con un impianto di stupefacente effetto scenografico, innovativo e sorprendente, che si dipana su tutta l'ampia superficie absidale senza interruzioni, come un emozionante piano sequenza di impat-

to cinematografico.

La scena principale è quella del martirio di Stefano, collocata al centro del catino absidale e sovrastata dalla maestosa visione celeste, con la Trinità e la Vergine attorniate da un corteo di angeli che fluttuano, come danzando, tra le nubi. La luce zenitale che scende sul martire, rendendogli gloria per la sua testimonianza fino al dono della vita, sembra perfino abbagliare i carnefici, che appaiono come «pietrificati» nella loro violenta gestualità, proprio come i sassi che stanno per scagliare.

Il colpo d'occhio è impressionante e infatti il lavoro, per il suo magistrale illusionismo pittorico, fu molto lodato dai contemporanei. Agli inizi dell'Ottocento, però, venne collocato il nuovo altare neoclassico: una pregevole opera di Leopoldo Pollack che purtroppo ha compromesso pesantemente la fruizione dello spettacolare affresco di Lattanzio Gamba, nascondendone parzialmente la visione dalla navata della chiesa e, di fatto, impedendone quella comprensio-



La collegiata di Santo Stefano a Vimercate

ne simultanea delle sue diverse parti che ne costituisce invece il suo punto di forza. Fu anche per questo, evidentemente, che il ciclo vimercatese cadde in una sorta di oblio, fino a perdersi la memoria del suo autore: già nel Settecento, infatti, lo si credeva opera di Giulio Campi, il cui stile, del resto, riecheggia nella pittura di Lattanzio, che del cremonese fu allievo. La verità fu ristabilita solo nel corso dei restauri del 1988, quando l'allora sovrintendente Germano Muziani individuò la firma di Gamba e la data di esecuzione: 1566. In questi ultimi anni, poi, ricerche d'archivio hanno ricostruito l'intera vicenda della commissione di quest'opera, che si deve alla locale confraternita della Concezione, legata all'amato santuario mariano di Vimercate, che all'epoca poteva contare sul sostegno e il contributo di alcune delle più illustri famiglie della nobiltà milanese e brianza (per un approfondimento, su questi affreschi e più in generale sull'antica pieve di Santo Stefano, si può consultare il bel volume pubblicato nel 2008 dalla cooperativa libraria «Il gabbiano»).

Il 1566 è anche l'anno nel quale san Carlo, da pochi mesi alla guida della Diocesi di Milano, venne a Vimercate in visita pastorale. L'arcivescovo Borromeo conosceva bene i feudatari della cittadina brianzola, i conti Secco, tanto che convinse proprio Ludovico, uomo di grande fede, ad assumere la prevostura. Non fu lui, quindi, a chiamare direttamente il pittore bresciano in terra ambrosiana. E tuttavia l'arte di Lattanzio è davvero borromeica, incarnando quei dettami indicati dal Concilio di Trento e poi ribaditi da san Carlo stesso durante il suo episcopato. Una pittura «decorosa», priva di inutili orpelli o addirittura di elementi «fuorvianti»: aderente al testo biblico e capace di suscitare sentimenti di devozione nei fedeli che la contemplano. Come Gamba riuscì a fare in Santo Stefano a Vimercate, appunto: al livello più alto e con ammirvole ingegno.

SCUOLA CATTEDRALE

## Pellegrini cristiani, una storia



La Scuola della Cattedrale continua domani, alle 18.30, presso la chiesa di San Gottardo in Corte a Milano (via Pecorari, 2), con un evento culturale che nasce dalla pubblicazione lo scorso settembre del volume *In cammino. Una storia del pellegrinaggio cristiano* (Carocci editore). Adottando una prospettiva storica, il volume analizza le aspirazioni e le varie componenti che hanno mosso nei secoli le persone a cercare Dio in luoghi e tempi «speciali»: motivazioni religiose e spirituali, condizionamenti politici e istituzionali, risvolti sociali ed economici, aspetti materiali e ambientali di una pratica diffusa a livello planetario che, in contesti geografici e cronologici diversi, ha coinvolto, e lo fa tuttora, laici ed ecclesiastici, individui e comunità, masse ed élite. L'evento, moderato da Armando Torno, vedrà la partecipazione di Paolo Cozzo, professore di Storia del cristianesimo presso l'Università di Torino e autore del volume, di Gian Luca Potestà, professore di Storia del cristianesimo presso l'Università cattolica di Milano, e di mons. Gianantonio Borgonovo, arciprete del Duomo di Milano e professore di Primo Testamento presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Ingresso gratuito, ma con prenotazione obbligatoria su [www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it).

## Lecture e vissuti dei luoghi liturgici Sabato 19 un nuovo incontro del Meic



La chiesa di via Catone

Si terrà a Milano presso la chiesa dei Santi Giovanni Battista e Paolo, consacrata nel 1968

In che modo l'architettura di una chiesa e la liturgia si influenzano a vicenda? E come questi luoghi si inseriscono nel tessuto delle nostre città? A questi interrogativi vuole rispondere il ciclo «Chiese vive. Lecture e vissuti dei luoghi liturgici» promosso dal Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic), che prosegue sabato 19 febbraio con un incontro a Milano presso la chiesa dei Santi Giovanni Battista e Paolo (via Catone, 10), progettata nel 1964 e consacrata nel 1968. Il programma prevede alle ore 15.30 un momento di approfondimento storico, architettonico e liturgico con Carlo Capponi, Maria Antonietta Crippa e Girolamo Pugliesi. Alle ore 16.30 seguiranno i Primi vesperi vigiliari presieduti da don Luigi Galli. Per informazioni: [circologuardini.meic@gmail.com](mailto:circologuardini.meic@gmail.com).

## In libreria Crescere nell'amore, in intimità con Gesù

Il tempo quaresimale costituisce, se lo vogliamo, un'occasione per progredire nella fede; per crescere nell'amore verso Dio e verso gli altri; per cambiare noi stessi e il contesto in cui viviamo; per fare scelte radicali... Perché possiamo attingere questa forza di cambiamento, questo amore che converte, dal costato di Cristo, squarciato per amore nostro e di tutti gli uomini, in un percorso di preparazione caratterizzato dal silenzio, dalla contemplazione, dalla carità. L'opuscolo della *Parola* ogni giorno per la Quaresima e per il tempo di Pasqua fino a Pentecoste dal titolo *Sul petto di Gesù*. I segre-

ti di Dio (Centro ambrosiano, 126 pagine, 1,90 euro) può aiutare a rivivere nuovamente quella relazione quotidiana, spontanea e confidenziale propria dei figli con il Padre. Quante volte ci siamo rifugiati nell'abbraccio di una persona cara nei momenti di gioia o di sconforto? I segreti di solito si raccontano nell'intimità, a tu per tu, in un contesto di silenzio e di ascolto. Da quell'accostarsi al petto di Gesù potremo trovare la grazia di scoprire sempre di nuovo la gratuità e la profondità dell'amore, un'occasione per ritornare alla vicinanza con Cristo e per riacquistare la pratica della fede.



Sul petto di Gesù

## Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano e alle **12.30 Padre nostro**. **Lunedì 14 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) e alle **22** *La Grande musica* (anche martedì, mercoledì, giovedì e venerdì). **Martedì 15 alle 20.15** *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.

CHIESA TV  
Canale 195 del digitale terrestre

**Mercoledì 16 alle 9** Udienda generale di papa Francesco e alle **12.30 Tg2000** (tutti i giorni dal lunedì al sabato). **Giovedì 17 alle 21.15** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 18 alle 20.40** il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì) e alle **21.15 Mondo agricolo**. **Sabato 19 alle 17.30** Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano. **Domenica 20 alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano e alle **13.50 Padre nostro**.